

L'ASSEMBLEA. Al Brixia Forum oltre 750 soci hanno approvato il nuovo statuto che sancisce il passaggio nel Gruppo Bancario Cooperativo della trentina Cassa Centrale
Bcc di Brescia, sì unanime all'ingresso in Gbc

Il presidente Zani: «Cambiamento storico». Il direttore Pasolini: «Restiamo locali ma saremo più competitivi»

Jacopo Manessi

La «scelta naturale» – come l'aveva definita il presidente Ennio Zani un anno e mezzo fa – è stata perfezionata ieri pomeriggio nell'assemblea straordinaria dei soci al Brixia Forum, con la delibera unanime sull'adozione del nuovo statuto: la Bcc Credito Cooperativo di Brescia (il quartier generale è a Nave) sancisce il suo ingresso nel Gruppo Bancario Cooperativo che fa riferimento alla trentina Cassa Centrale Banca (Ccb). Uno dei tre, con Icrea e Raiffeisen, nati a seguito della riforma delle Bcc: sarà operativo dal prossimo 1° gennaio. La scelta è giunta con un consenso totale: 758 i voti favorevoli di soci presenti (7.024 in tutto) e delegati, che hanno ratificato compatte anche il secondo ordine del giorno: la delega quinquennale al Cda di procedere, se necessario, all'aumento di 7 milioni di capitale sociale mediante azioni di finanziamento, prudenzialmente richiesta a tutte le Bcc affiliate a un Gruppo Bancario Cooperativo da Banca d'Italia. In modo unanime era arrivata anche l'adesione – nell'assemblea generale del 28 maggio 2017 – a Cassa Centrale, in cui sono stati concentrati tutti i servizi bancari, con l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo. «La Banca non ha mai chiuso un bilan-



Il presidente della Banca di Credito Cooperativo di Brescia Ennio Zani e il direttore generale Giorgio Pasolini

Via libera anche alla delega quinquennale per un'eventuale aumento di capitale da 7 mln

cio in perdita ed entra da protagonista nel nuovo Gruppo, collocandosi ai vertici delle Bcc italiane per le principali grandezze, l'efficiente solidità e la dinamica prudenza – spiega Zani –. Oggi siamo di fronte a un decisivo passaggio storico». Il nuovo statuto si presenta sostanzialmente conforme allo statuto tipo delle Bcc affiliate, e nei prossimi

giorni verrà firmato con Cassa Centrale il contratto di coesione. Secondo quest'ultimo, «i poteri d'ingerenza nelle scelte gestionali e di governo societario delle Bcc aderenti, attribuiti alla Capogruppo, troveranno prevalenze e concreta attuazione per consentire, con la necessaria efficacia e tempestività, interventi preventivi su quelle Bcc



Il tavolo di presidenza dell'assemblea riunita al Brixia Forum



Oltre 700 i soci della Bcc di Brescia presenti all'assemblea

che manifestassero una qualche criticità». «E ciò a sostegno – aggiunge Zani – dell'efficienza del Gruppo e tutela del patrimonio libero delle singole banche aderenti, che l'Accordo di Garanzia pone a servizio delle obbligazioni assunte da tutte le banche del Gruppo». Sul tema interviene anche il direttore generale Giorgio Pasolini. «Le

Sul 2018 i primi dati a fine ottobre vedono incrementi positivi per tutti i principali parametri

nostre scelte gestionali continueranno a essere libere – spiega –: dovremo soltanto confrontarci con linee guida tracciate dall'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo. Continueremo a essere una banca locale con libertà d'azione e capacità competitive amplificate».

INTANTO: Il Credito Cooperativo di Brescia segna risultati – al 31 ottobre scorso – decisamente positivi, con incrementi su base annua in tutte i principali parametri gestionali. I finanziamenti concessi a imprese e famiglie salgono dell'1,6%, la raccolta diretta da clientela del 2%, arrivando a 2,4 miliardi di euro, a superare gli 800 milioni (il 70% è costituito da investimenti riconducibili al risparmio gestito, distribuito in forma equilibrata su gestioni patrimoniali, fondi d'investimento e polizze finanziarie), mentre i conti correnti in essere segnano un record: nel corso dell'anno ne sono stati aperti più di 10mila, somma che porta il totale oltre le 80mila unità. Gli impieghi superano l'ammontare complessivo di 1,6 mld (+1,6%), e nell'ultimo anno sono stati erogati 3.700 mutui per un totale di 345 milioni. Il patrimonio netto è di 234 mln, il coefficiente CET1 pari al 16,5% contro una media italiana del 13,8%, mentre il tasso di copertura dei crediti deteriorati si attesta al 64%. Numeri che aprono «con ottimismo al 2019» chiude Zani. •

CALENDARIO LETTERARIO 2019

NERI POZZA



365 giorni in compagnia di grandi scrittori con il calendario da tavolo Neri Pozza.

IN EDICOLA A € 5,90 CON

Più il prezzo del quotidiano

